



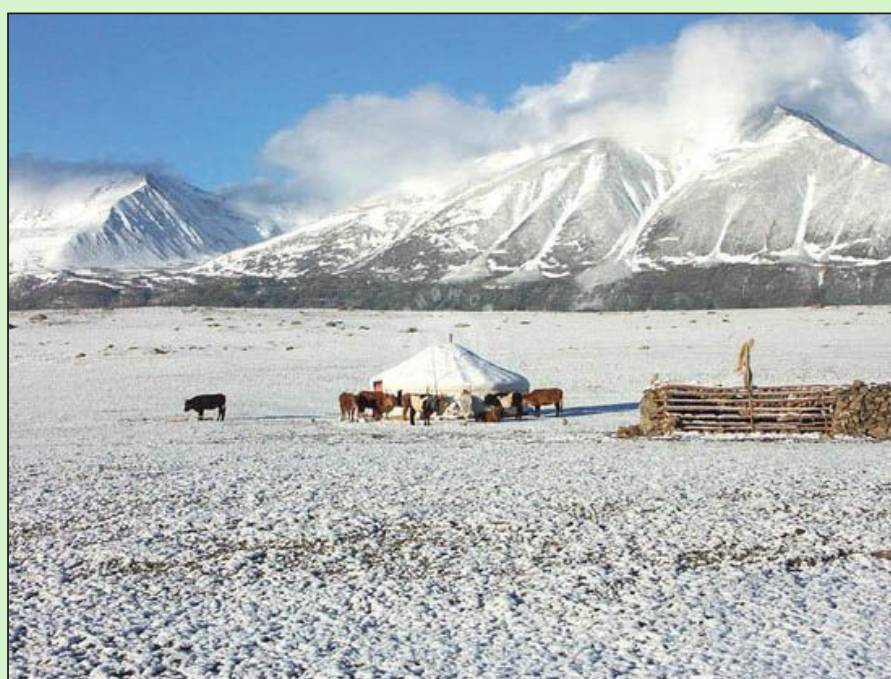
Ganchimeg Tsevegdorj

BIANCA MONGOLIA

L'inverno della Mongolia è lungo e rigido, impone molti disagi alla gente di queste terre. Le montagne e le steppe, vuote e spettacolari, sono rivestite di ghiaccio e il gelo arriva veramente fino alle ossa. Ma questo clima così difficile non fa perdere la voglia di festeggiare, di ritrovarsi in un'atmosfera mite. Due eventi importanti per la gente mongola, uno a carattere religioso e l'altro più spettacolare, sono lo

Tsagaan Sar, il Capodanno Lunare, e l'Ice Festival.

Il primo, che quest'anno cade il 3 febbraio in base al calendario lunare, si celebra da più di 2.000 anni e il suo significato letterale è "Luna bianca" o "Mese bianco". È una festività sacra che segna la fine dell'inverno e l'inizio della primavera: è la celebrazione della vita che si rinnova e simboleggia la ricchezza e la prosperità all'interno della famiglia. famiglia è infatti il fulcro dei festeggiamenti: parenti e vicini si



riuniscono in una ger, la tenda mongola, e sul tavolo vengono disposti i vari piatti della tradizione, soprattutto a base di carne e latte.

Indossando gli abiti migliori, viene dato inizio ai rituali: saluto e ringraziamento al cielo e al sole, offerta di cibo all'Ovoo più vicino (l'altare di pietre costruito sulle colline), saluto (rito dello Zolgo) al membro più anziano, il quale siede sempre nel lato nord della ger, dono del khadag (la sciarpa di seta blu che simboleggia l'amicizia ed il rispetto e che viene donata per augurare la buona sorte) e altri riti in cui viene manifestato l'amore ed il rispetto tra i familiari.





Si ritiene che una perfetta organizzazione dello Tsagaan Sar porti prosperità e ricchezza ed è per questo che le famiglie iniziano a prepararsi anche un mese prima. Nei monasteri buddisti vengono celebrati rituali e cerimonie per invocare la benedizione ai pastori. Lo Tsagaan Sar è un'importante occasione per rinforzare l'unità familiare ed i legami sociali, in una terra dove il nomadismo è ancora uno stile di vita praticato da quasi la metà della popolazione.

L'altro evento, molto spettacolare, è strettamente legato al freddo e a tutte le sue declinazioni, in un paesaggio fiabesco di candide steppe e spesso ghiaccio nero. Quest'anno l'"Ice Festival" si terrà dall'1 al



4 marzo, nei pressi del Lago Khovsgol, nella Mongolia settentrionale. Il lago e la zona circostante d'inverno sono già uno spettacolo in sé. Come tutti i laghi e corsi d'acqua della Mongolia, il Khovsgol per alcuni mesi all'anno è completamente ghiacciato, al punto che diventa una vera e propria strada che collega il Paese alla Russia.



Molto rischiosa, perché a volte il ghiaccio non regge il peso degli automezzi, che finiscono nelle acque profonde... Questo lago è la seconda più importante riserva d'acqua dolce al mondo, ha un'estensione di quasi 2.800 km quadrati e una profondità di 262 metri e viene alimentato da 90 fiumi, pur avendo un solo emissario. Circondato dalle catene montuose della Mongolia settentrionale, lambisce vaste foreste di pini e larici e verdi pascoli, in un paesaggio quasi alpino. In questa cornice, viene organizzato il festival del ghiaccio, con il sostegno ufficiale del Ministero della Natura, Ambiente e Turismo. Esso include molte attività che si svolgono sulle sponde del lago, alle quali possono partecipare anche i visitatori più coraggiosi: si può assistere a competizioni di Sumo sul ghiaccio, di pattinaggio e corse con la slitta, ma anche a gare di costruzione delle ger con il ghiaccio e a esibizioni di canto e danza. Il festival, da un punto di vista più strettamente culturale, rappresenta un'opportunità unica di incontrare gli Tsaatan, il "Popolo delle renne", che dalla Taiga in cui vivono raggiungono le sponde del lago per prender parte a queste attività. Gli Tsaatan sono una tribù nomade che vive nella foresta, in luoghi quasi inaccessibili, portando avanti uno stile di vita che dipende interamente dall'allevamento delle renne, animali considerati sacri e da cui traggono il loro sostentamento. In questi due giorni di festa vengono celebrate antiche cerimonie sciamaniche (lo sciamanismo era il culto dominante in Mongolia sin dall'epoca di Genghis Khaan), culto praticato da questa popolazione e strettamente legato al mondo naturale.

Questi eventi possono essere anche un'opportunità entusiasmante per chi vuole conoscere una Mongolia autentica ma insolita, sicuramente lontana dal turismo di massa e che regalerà delle emozioni veramente intense.